



Viale delle Terme, 5 - 98050 Terme Vigliatore (ME)

Tel. 090 9781254 – Fax 090 9783472 - Cod. Meccanografico MEIC85700X – C.F. 83001910831

PEO: meic85700x@istruzione.it – PEC: meic85700x@pec.istruzione.it - Sito WEB: www.ictermevigliatore.edu.it

ISTITUTO COMPrensIVO - TERME VIGLIATORE-TERME VIGLIATORE

Prot. 0015476 del 20/10/2023

IV (Uscita)

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri

UNA RIFLESSIONE.....

Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il bambino straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare. Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le “regole del gioco”, come ci si rivolge all’insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.

Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti.

In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, “spiare” i comportamenti degli altri per poterli imitare. Il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall’inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio.

Possono esservi invece – da entrambe le parti – chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l’attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Si trova nella situazione simile a chi viene inserito all’improvviso in un’orchestra senza aver precedentemente imparato a suonare.

Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la “lingua della scuola”, dei concetti, delle discipline.”

(G.Favaro)

La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. **Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.**

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF.

E’ uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le diverse fasi dell’accoglienza;
- propone modalità d’intervento per l’apprendimento della lingua italiana;

- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esigenze didattiche e si propone di:

- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ ragazzo.
- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante Funzione strumentale per l'inclusione
- Docenti della commissione intercultura
- Responsabili dei plessi
- Docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe
- Mediatori culturali

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati. È formata dai docenti che hanno assunto la funzione strumentale per l'intercultura e da almeno un referente per ogni plesso. Pianifica e monitora le attività di integrazione degli alunni stranieri dell'Istituto. Attiva laboratori di alfabetizzazione. Coordina e monitora le attività interculturali dell'Istituto anche in collaborazione con Enti territoriali (Comune e Associazioni). Progetta, indirizza e coordina l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

Coordina la commissione e le attività previste. - Definisce progetti specifici, anche finalizzati alla richiesta di fondi. - Partecipa agli incontri del CTI di riferimento.

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

Facilitano la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione..) Partecipano ad iniziative volte alla conoscenza delle tradizioni del Paese d'origine dell'alunno immigrato. Intervengono in collaborazione anche con gli Organi Territoriali in situazioni di particolare disagio socio-ambientale.

ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni. L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di:

- affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali;
- acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative;
- potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio.

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione ***L'incaricato della segreteria:***

1. rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici e scolastici);
2. comunica il nuovo arrivo ai referenti di plesso i quali insieme ai coordinatori delle classi di riferimento e al dirigente valutano in base a un criterio numerico, al numero di stranieri presenti nella classe, agli alunni Bes e alla presenza di risorse aggiuntive, la classe di destinazione;
3. procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
4. raccoglie i documenti di rito;
5. fornisce ai genitori le note informative essenziali sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare.

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno/a che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Sarà effettuato da un insegnante della classe di inserimento. Tale colloquio dovrà essere effettuato prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.

Finalità

- iniziare ad entrare in relazione con la famiglia;
- avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie, stato di salute);
- raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno;
- dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..);
- fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro);

- introdurre, eventualmente, la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. La normativa, riassunta e compendiata nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto. In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:
 - ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
 - corso di studi eventualmente seguito;
 - titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato, se possibile, da traduzione in lingua italiana.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno;
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale;
- provvedono, se necessario, alla elaborazione del Piano di Studi Personalizzato, che verificheranno periodicamente;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali;
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.

Per valutare il livello di competenza in italiano L2 ci si riferisce ai livelli di competenza del QCER.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La funzione strumentale mantiene una relazione collaborativa con le istituzioni territoriali volta a sostenere l'interazione tra proposte e progetti riferiti all'ambito interculturale tra scuola e realtà locali.